

ZUNARELLI

B&T INTERNATIONAL LAW FIRM
STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Newsletter Luglio 2012

Il punto di incontro tra Professionisti ed Imprese

www.studiozunarelli.com



MONTE FUJI – TOKIO 2012

SOMMARIO

NEWS DALLE NOSTRE SEDI:

BOLOGNA	pag. 2
TRIESTE	pag. 4
SHANGHAI – ASIAN DESK	pag. 5

OSSERVATORIO GIURIDICO	pag. 5
<i>Italia, Paese di santi, navigatori e...imprenditori</i>	

DALLA SEDE DI BOLOGNA

Il Prof. Avv. Massimo Campailla, Senior Partner dello Studio Zunarelli, partecipa alla tavola rotonda del seminario “Autotrasporto: l’aggregazione come leva di sviluppo”.

Sabato 23 giugno, presso il Grand Hotel La Chiusa di Chietri, ad Alberobello, la Federtrasporti, in collaborazione con la Mercedes-Benz, ha organizzato una tavola rotonda diretta ad approfondire il tema dei nuovi modelli di organizzazione degli operatori nel settore dell’autotrasporto. All’incontro, oltre al Prof. Avv. Massimo Campailla, tra gli altri ha anche partecipato il Dott. Guido Improta, Sottosegretario ai Trasporti.

Il Prof. Avv. Stefano Zunarelli, Founding Partner dello Studio Zunarelli, ha organizzato un *International Research Seminar in Maritime and Transport Law* presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Bologna, sede di Ravenna.

Da lunedì 18 giugno a venerdì 22 giugno i Dottorandi di Ricerca in Diritto della Navigazione e in Diritto dei Trasporti di tutta Europa si sono riuniti a Ravenna per partecipare ad una *Summer School* in lingua inglese organizzata congiuntamente da quattro tra i massimi esperti in materia a livello mondiale, il Prof. Stefano Zunarelli, dell’Università di Bologna, il Prof. Frank Smeele della Erasmus University di Rotterdam, il Prof. Erik Rosaeg della Università di Oslo e il Prof. Ignacio Arroyo Martinez della Universidad Autònoma de Barcelona.

I partecipanti, che hanno fruito delle lezioni dottorali, hanno avuto al contempo l’occasione di confrontarsi tra loro ed esporre i risultati delle loro ricerche.

Nell’ultima giornata si è tenuto un seminario di ampio respiro, accreditato anche presso il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Ravenna, che, dopo i saluti inaugurali cui hanno partecipato Il Prof. Stefano Zunarelli, il Professor Ignacio Arroyo Martinez, il Dott. Gianantonio Mingozzi, Vicesindaco di Ravenna, il Dott. Lanfranco Gualtieri, Presidente della Fondazione Flaminia, ha visto come relatori un nutrito gruppo di giovani docenti di fama internazionale: Marian Hoeks della Erasmus School Law, Rotterdam, Manuel Alba Università Carlos III di Madrid, Anastasiya Kozubovskaya-Pellé, ERICON Aurora Borealis Project, Strasburgo, Abhinayan Basu Bal della Università di Lund, Svezia, Pinar Akan, della Marmara University di Istanbul, Norman Martinez dell’International Maritime Law Institute di Malta, Elena Orrù della Università di Bologna, e Alla Pozdnakova dello Scandinavian Institute of Maritime Law dell’Università di Oslo.

Il Prof. Avv. Stefano Zunarelli partecipa ad un seminario organizzato dalla Marmara University di Istanbul relativo al settore del trasporto marittimo.

La Marmara University School of Law, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri turco nei giorni del 24 e 25 maggio hanno organizzato un congresso dal titolo “Current problems in International Maritime Law and Admiralty Law”, cui è stato invitato, come relatore, il Prof. Avv. Stefano Zunarelli, in qualità di uno dei massimi esperti mondiali in materia.

Il Prof. Avv. Stefano Zunarelli partecipa come relatore ad alcuni seminari organizzati da Federmobilità.

Il Founding Partner di Zunarelli e Associati è stato invitato da Federmobilità, in ragione della costante collaborazione tra quest'ultima e lo Studio Legale, a partecipare, in qualità di relatore, ai seminari tenutisi il 5 giugno a Milano, dal titolo "Gare e Patto per il Trasporto Pubblico Locale", e il 15 giugno a Napoli, dal titolo "Gare e Patto per il trasporto pubblico locale – Le novità".

Convegno organizzato dalla Associazione Italiana di Diritto Marittimo dal titolo "Il trasporto marittimo passeggeri e il contratto di crociera: le novità legislative".

Il Prof. Avv. Stefano Zunarelli è intervenuto come relatore al Convegno dell'AIDIM, tenutosi presso il Palazzo della Borsa Valori di Genova l'11 giugno, a cui, inter alia, hanno anche partecipato Giorgio Berlingieri, Presidente dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo, Paolo Odone, Presidente della Camera di Commercio di Genova, e altri professori universitari di fama internazionale come Mauro Casanova, Marco Lopez de Gonzalo, Pierangelo Celle, Francesco Morandi, Monica Brignardello.

Diritto Amministrativo

Il TAR Emilia Romagna accoglie un ricorso in materia di canoni demaniali proposto da una società assistita dalla sede riminese dello Studio Zunarelli e Associati.

La società assistita è titolare di una concessione di beni del demanio marittimo in Rimini, assentita allo scopo di mantenere un manufatto acquisito al pubblico demanio marittimo, adibito a vendita di articoli sportivi.

Al momento della proposizione del ricorso, l'ultima concessione per l'uso del bene era stata assentita con licenza sottoscritta nel 2007, per la durata di 48 mesi, e con l'indicazione di un determinato canone annuo.

Nel corso del rapporto concessorio il canone veniva regolarmente richiesto e corrisposto sulla scorta di quanto disposto dal DM 15.11.1995, avente ad oggetto la determinazione dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime di aree, specchi acquei, manufatti e pertinenze adibite a cantieri navali.

L'applicazione di tale normativa trovava ragione nel fatto che secondo l'indirizzo maturato dall'autorità marittima prima e dall'Ente locale poi, la concessione assentita in favore della società ricadeva in ambito portuale e pertanto, si riteneva non avere natura e finalità turistico ricreativa.

Tuttavia con le impugnate note del 2010, l'Amministrazione concedente comunicava la rideterminazione del canone concessorio demaniale marittimo per gli anni dal 2007 al 2010, alla luce della Legge finanziaria 2007, art. comma 251 e ss., qualificando la medesima concessione quale avente finalità turistico ricreativa, e ricalcolando il canone già richiesto, in misura dieci volte superiore a quello indicato nella concessione.

Nel merito il Giudice amministrativo ha riconosciuto la violazione dell'art. 7 della L. n. 241/90 per difetto di partecipazione, rilevando che il provvedimento di rideterminazione del canone gravato, faceva leva su una diversa qualificazione dello scopo della concessione e della

normativa applicabile, e quindi, lungi dal costituire un'attività vincolata, richiedeva un'adeguata istruttoria e il coinvolgimento del soggetto interessato dal provvedimento.

INCARICHI ASSUNTI

Diritto civile-Diritto del commercio internazionale

L'Avv. Andrea Giardini ha ricevuto incarico da un primario gruppo europeo produttore di semirimorchi di effettuare la revisione del contratto-standard dallo stesso utilizzato a livello internazionale per regolare i rapporti con i propri distributori, al fine di valutarne eventuali contrasti con l'ordinamento italiano. L'incarico si è reso necessario in vista dell'adozione di tale contratto anche per la rete distributiva presente sul mercato italiano, che sarà oggetto di implementazione da parte del gruppo.

A cura dell'ufficio di Bologna – Avv. Andrea Giardini
(andrea.giardini@studiozunarelli.com)

DALLA SEDE DI TRIESTE

Diritto Assicurativo

Tribunale di Trieste - sentenza n. 608/2012 – Alfa S.r.l. c. Beta Assicurazioni (Prof. Avv. Massimo Campailla e Avv. Alberto Pasino) e Gamma S.r.l.

Abstract: trasporto – assicurazione per conto di chi spetta – surrogazione nei diritti dell'assicurato.

La società Alfa S.r.l. aveva convenuto davanti al Tribunale di Milano la società Gamma S.r.l. per ottenerne la condanna al pagamento di somme dovute per le prestazioni di trasporto effettuate a favore della stessa Gamma. La convenuta, in quella sede, sollevava domanda riconvenzionale chiedendo ad Alfa il pagamento di una somma a titolo di risarcimento dei danni conseguenti al furto del materiale il cui trasporto le era stato affidato. In considerazione della domanda riconvenzionale di Gamma, la Alfa conveniva, in separato giudizio davanti al Tribunale di Trieste, la Beta Assicurazioni al fine di vederla condannare ex artt. 1411, 3° comma e 1891 c.c a mantenerla indenne di quanto la stessa avrebbe dovuto rifondere alla Gamma.

La Beta Assicurazioni si costituiva nel giudizio pendente davanti al Tribunale di Trieste, chiedendo l'accertamento e la dichiarazione del difetto di titolarità attiva in capo alla Alfa - in quanto la Gamma non aveva prestato validamente il proprio consenso, ex art. 1891, comma 3°, c.c, a che la Alfa esercitasse i diritti discendenti dalla polizza assicurativa - ed il rigetto, in ogni caso, della domanda di manleva per essere prescritti i diritti nascenti dalla polizza.

Il Tribunale di Trieste accertava la prescrizione del diritto azionato dalla Alfa in quanto l'assicurata Gamma aveva fatto decorrere il termine prescrizionale biennale e, trattandosi di assicurazione per conto di chi spetta, a tale termine non potevano trovare applicazione i motivi di sospensione della prescrizione generalmente previsti. L'avvenuta prescrizione, peraltro, era da imputarsi, secondo il Giudice triestino, ai comportamenti negligenti di Alfa e Gamma: la prima in quanto, oltre a non aver tempestivamente richiesto alla Gamma di surrogarsi nei suoi diritti verso Beta, non aveva provveduto a convenire Beta davanti al Tribunale di Milano, sede in cui avrebbe potuto tempestivamente acquisire il consenso di Gamma ad esercitare i diritti di cui alla polizza assicurativa; la seconda in quanto, oltre ad una inerzia ingiustificata, non aveva chiarito alla Beta i termini e le condizioni di altra polizza assicurativa stipulata con altra società di assicurazioni.

Prescritto il diritto dell'assicurata Gamma, la società Alfa non poteva legittimamente esercitare alcuna azione di tipo surrogatorio ed inoltre, essendo – come eccepito dalla difesa di Beta – le ragioni creditorie di Alfa nei confronti di Gamma *sub judice*, la legittimazione ad agire in via surrogatoria non poteva considerarsi attuale e sussistente.

Per questi motivi, il Giudice adito respingeva le domande dell'attrice Alfa e della convenuta Gamma, condannandole in solido al pagamento delle spese processuali in favore della Beta Assicurazioni.

A cura dell'ufficio di Trieste – Prof. Avv. Massimo Campailla e Avv. Alberto Pasino (040760082)

DALLA SEDE DI SHANGHAI - ASIAN DESK

SEMINARI ED EVENTI

CONFINDUSTRIA GENOVA – SEMINARIO DEL 07 GIUGNO 2012

Il 07 Giugno 2012 presso la sede di Confindustria Genova si è svolto il seminario sulle opportunità di investimento in Cina a cui hanno partecipato i rappresentanti del Rep Office del Monte dei Paschi di Siena, il Dirigente dell'Agenzia delle Dogane di Genova e l'Avv. Naronte, socio della sede di Shanghai, il quale ha illustrato ai numerosi partecipanti le opportunità di business derivanti dagli obiettivi macro-economici dell'ultimo Piano Quinquennale approvato dal Governo di Pechino.

OSSERVATORIO GIURIDICO

ITALIA: UN PAESE DI POETI, SANTI E....IMPRENDITORI (A CURA DELL'AVV. CLAUDIA SPRIANO)

L'acuta analisi della difficile congiuntura economica che A. Orioli ha pubblicato su *IlSole24 Ore* del 21 Giugno 2012 prende le mosse dagli effetti nefasti che la recessione dispiega sull'economia

del Belpaese ed evidenza che il crollo del fatturato sul mercato interno (meno 7%) non renda giustizia alle brillanti performance realizzate da alcune aziende nostrane nei settori di nicchia. Per usare le parole di Orioli "*chi ha difeso le quote all'estero galleggia sui flutti della cattiva congiuntura, ma è la gelata della domanda interna ad impedire lo sviluppo delle aziende vocate solo sul mercato domestico*". I mercati vanno cercati ed aggrediti dove la domanda si presenta ma la "vocazione imprenditoriale" nostrana rischia di essere un'arma spuntata se non è supportata dall'abbattimento del carico fiscale: questa conclusione è condivisa dal Governatore Visco, il quale riconosce che venti punti di differenza nel peso fiscale sulle nostre imprese rispetto ai tedeschi renderanno sempre irraggiungibile quel livello di competitività.

Sul medesimo quotidiano si leggono notizie contrastanti che testimoniano come un Governo che - seppur stimato - non rappresenti la volontà del popolo ma sostituisca una classe politica capace e credibile (che in questo momento il Paese non sembra essere in grado di esprimere) e spesso debba anteporre la ragione di Stato alle richieste provenienti dal tessuto imprenditoriale (si pensi, da ultimo, al giudizio sul recente decreto sviluppo reso dal dott. Squinzi, neo presidente di Confindustria) obblighi l'Italia a navigare "a vista" affidandosi più alla capacità imprenditoriale del singolo che alle sinergie espresse dal sistema Paese nel suo complesso.

Se questo approccio potrebbe (in teoria) risultare vincente sul mercato domestico, non altrettanto parrebbe dirsi quando proponiamo il nostro Paese come target per gli investimenti esteri, come risulta dalla recente indagine svolta da Ernst & Young (pubblicata sempre su *Il Sole24ore* del 21 Giugno).

Secondo l'*European Attractiveness Survey 2012* l'appeal che l'Europa riscuote presso gli investitori esteri cresce (2%) ma se guardiamo il peso dei singoli Paesi all'interno della compagine europea l'Italia occupa le posizioni di coda. Il target europeo ritenuto più interessante per effettuare un investimento estero di medio periodo è la Germania (35% delle preferenze) seguita dalla Polonia (10%), Regno Unito (8%) e Russia (7%). L'Italia (che raccoglie un misero 2% perdendo un punto percentuale rispetto al 2011) condivide la tredicesima piazza con Turchia e Spagna.

L'aspetto più preoccupante non è tuttavia costituito dalla posizione occupata dal nostro Paese bensì dall'indicazione dei driver di crescita dell'economia globale da qui al 2014: la *information technology*, la *cleantech* e l'energia (guarda caso gli stessi settori che il Piano Quinquennale cinese relativo al periodo 2011-2015 considera strategici per la crescita equilibrata e sostenibile del Paese).

Preso atto della circostanza che (salvo eventi imprevedibili) nei prossimi anni si assisterà ad un avvicendamento nella leadership mondiale (gli USA cederanno il posto alla Cina), in base alla analisi di E&Y il nostro Paese sembra possedere scarsa capacità di attrarre gli investimenti nei settori industriali che costituiranno le basi per lo sviluppo dell'economia globale.

In realtà l'Italia conserva intatto l'appeal in settori - come il design o il fashion - che riscuotono crescente interesse nei Paesi BRIC non solo perché la materia prima di grande qualità si ottiene al termine di cicli produttivi eco-friendly (per citare un altro settore che rappresenta una priorità assoluta per il Governo di Pechino) ma soprattutto perché l'esprit tipicamente Made in Italy può trasformare il più banale oggetto in un prodotto a la page.

La Cina e le altre economie evolute del Far East (in primis Giappone e Corea del Sud) sono affamate di know-how italiano e dispongono di ingenti capitali che investirebbero di buon grado nel nostro Paese per imparare delle nostre aziende. Ma ciò non avviene (o accade in misura molto contenuta) per una pluralità di ragioni che sembrano esprimere una spiccata vocazione

suicida del nostro Legislatore, non potendosi altrimenti spiegare la molteplicità di lacci e laccioli che spaventano gli investitori stranieri, inducendoli a rivolgere le loro attenzioni (ed, ahimè, anche i loro capitali, verso altri lidi europei).

Tra le difficoltà ad ottenere un visto e l'eterogenea (ed un po' criptica) disciplina dell'ultimo Conto Energia si posizionano una serie di paradossi che sembrano fatti apposta per frenare le velleità di investimento anche dello straniero più determinato.

La Grecia non rischia di fallire perché ha mentito anche a se' stessa ne' l'Irlanda implode per aver basato la propria (apparente) floridezza su un pericoloso gioco delle tre carte nel real estate: la cruda realtà è che questi Paesi non hanno un humus imprenditoriale anche solo lontanamente paragonabile a quello Italiano. E' vero che la crescita di un Paese passa anche attraverso una più equa pressione fiscale soprattutto su coloro che producono, ma è del pari vero che l'accresciuto potere di spesa del contribuente (derivante dalla minor tassazione) si trasforma in un motore dell'economia interna solamente se il mercato è in grado di soddisfare l'accresciuta domanda, creando un circolo virtuoso.

Se mancano aziende e capacità imprenditoriale, non c'è riforma fiscale che tenga.

Per questo motivo con buona pace delle (pur autorevoli) analisi di mercato, l'affiancamento dell'Italia a realtà come Spagna, Svezia e Turchia non rispecchia le capacità né tanto meno le potenzialità (reali e riconosciute worldwide) del nostro Paese ma, limitandosi a confrontare dati e percentuali, sembra fare di tutte le erbe un fascio.

Risultano sempre attuali le parole di Luigi Einaudi *"migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante quello che noi possiamo inventare per molestarli, scoraggiarli, incepparli. E' la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto e l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia in clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti costituiscono una molla altrettanto potente che il guadagno"*.

COMMUNITY

RIUNIONE ESTIVA DELLO STUDIO - 14 LUGLIO 2012

Il 14 luglio 2012 avrà luogo il tradizionale meeting estivo dello Studio, che vedrà convenire a Milano Marittima dall'Italia e dall'estero i componenti dello Studio. Tra le attività di lavoro e i momenti di svago, spicca l'occasione di approfondimento scientifico, consistente nel Seminario (aperto al pubblico) sul tema "Recenti interventi legislativi in materia di autotrasporto: i costi minimi della sicurezza e il ruolo dell'osservatorio della logistica", che avrà luogo nel corso della mattinata presso l'Hotel Premier & Suites (Sala Libeccio, Via VII Traversa Mare, 15 48016 Milano Marittima).

La brochure è allegata alla newsletter.